

e s p o r t a z i o n i r e g i o n a l i

Quarto trimestre 2013

I dati Istat delle esportazioni delle regioni italiane relativi al quarto trimestre del 2013 mettono in luce una nuova accelerazione della tendenza positiva delle vendite all'estero dell'Emilia-Romagna, rispetto a quanto emerso nel trimestre precedente. L'uscita dell'Europa dalla recessione ha sostenuto la tendenza alla crescita del commercio estero della nostra regione, ma il successo sul mercato statunitense ha permesso un'accelerazione superiore.

Le esportazioni emiliano-romagnole sono risultate pari a 12.898 milioni di euro e hanno fatto segnare un buon incremento (+4,4 per cento) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (tab. 1).

Il tasso di variazione ha mostrato un'ulteriore buona ripresa rispetto al trimestre precedente ed è risultato sensibilmente migliore rispetto a quello riferito al complesso delle vendite all'estero nazionali, che sono solo leggermente aumentate (+0,7 per cento) e non mostrano ancora una chiara inversione di tendenza (tab. 2).

L'indice delle esportazioni regionali a valori correnti (media trimestrale 2008 = 100) è risultato pari a solo 108,6 (fig. 1 e tab. 1), un dato analogo a quello nazionale (108,8).

Tra gennaio e dicembre, le esportazioni regionali salgono a 50.788 milioni di euro, con un aumento del 2,6 per cento (tab. 2). Le vendite italiane sui mercati esteri sono invece rimaste stazionarie o, più esattamente, leggermente cedenti (-0,1 per cento). Nel 2013, le

Marche registrano la maggiore crescita delle esportazioni (+12,3 per cento), mentre Sicilia (-14,8 per cento) e Sardegna (-15,5 per cento) accusano i cali più ampi. Con l'eccezione della Lombardia (-0,1 per cento), l'andamento è risultato positivo e abbastanza omogeneo per le regioni che esportano maggiormente, che sono il Veneto (+2,8 per cento) e il Piemonte (+3,8 per cento), oltre all'Emilia-Romagna al terzo posto.

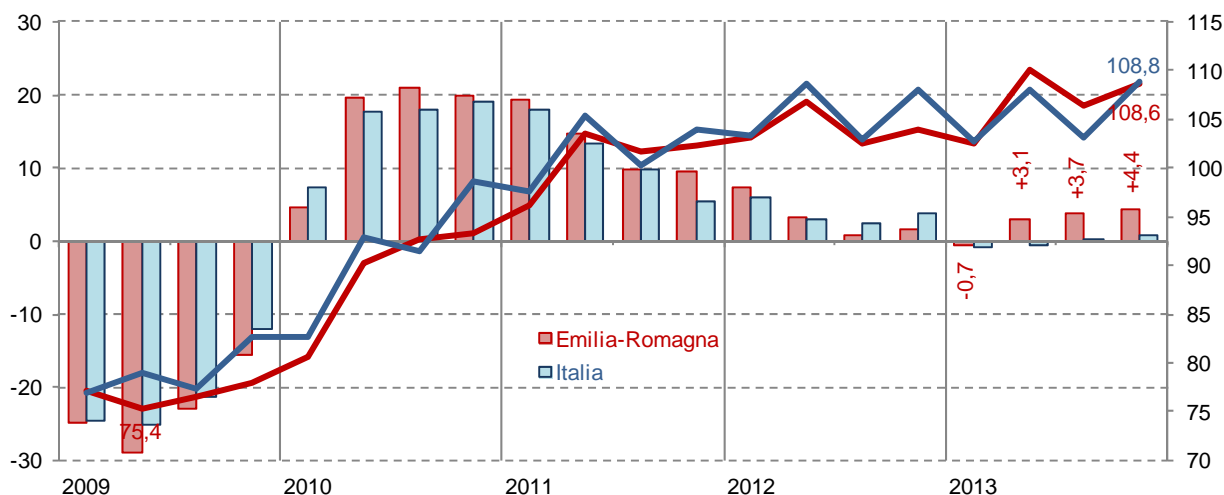
I settori

La tendenza positiva ha prevalso in quasi tutti i settori considerati, con una crescita superiore al 5 per cento (fig. 2). Osservando i risultati dei settori principali si segnalano in positivo l'andamento delle vendite dei mezzi di trasporto e della ceramica e vetro (+7,7 per cento per entrambi). In ambito più ristretto, appare notevole il successo ottenuto sui mercati esteri dall'industria del legno e del mobile un settore che ha subito un forte calo dell'attività durante la crisi.

Crescono del 6,3 per cento le vendite estere dell'industria metallurgica e dei prodotti in metallo regionale, in netta controtendenza rispetto al duro colpo, un calo dell'11,6 per cento, subito dal settore a livello nazionale, che ha risentito in misura notevole della chiusura dell'Ilva.

Le esportazioni dell'alimentare non colgono l'accelerazione dell'andamento generale e crescono di meno dell'uno per cento. Mentre arretrano le e-

Fig. 1 - Esportazioni emiliano-romagnole e italiane: tasso di variazione tendenziale (1) e indice (2)



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente (asse sx). (2) Indice: media trimestrale 2008 = 100 (asse dx).

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

Tab. 1 - Esportazioni emiliano-romagnole: principali settori, 4° trimestre 2013

	Valore (1)	Variazione % (2)	Quota (3)	Indice (4)
Agricoltura silvicoltura pesca	226	-5,2	1,8	109,0
Alimentari e bevande	1.166	0,8	9,0	144,9
Tessile abbigliamento cuoio calzature	1.289	6,7	10,0	110,5
Industrie legno e mobile	198	8,7	1,5	93,2
Chimica, petrol., farma., gomma e materie plastiche	1.235	-4,0	9,6	117,2
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	883	7,7	6,8	91,6
Prodotti della metallurgia e in metallo, non mac. att.	966	6,3	7,5	100,2
Appar. elettrici elettronici ottici medicali di misura	915	6,4	7,1	108,5
Macchinari e apparecchiature nca	4.151	5,6	32,2	106,9
Mezzi di trasporto	1.414	7,7	11,0	104,2
Altra manifattura	357	4,6	2,8	110,7
Totale esportazioni	12.898	4,4	100,0	108,6

(1) Valore corrente in milioni di euro. (2) Variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente. (3) Percentuale sul totale delle esportazioni. (4) Indice trimestrale (base: media trimestrale 2008 = 100) a valori correnti.

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

sportazioni agricole, si distingue in ambito industriale il calo delle vendite estere dei prodotti energetici, della chimica e farmaceutici (-4,0 per cento).

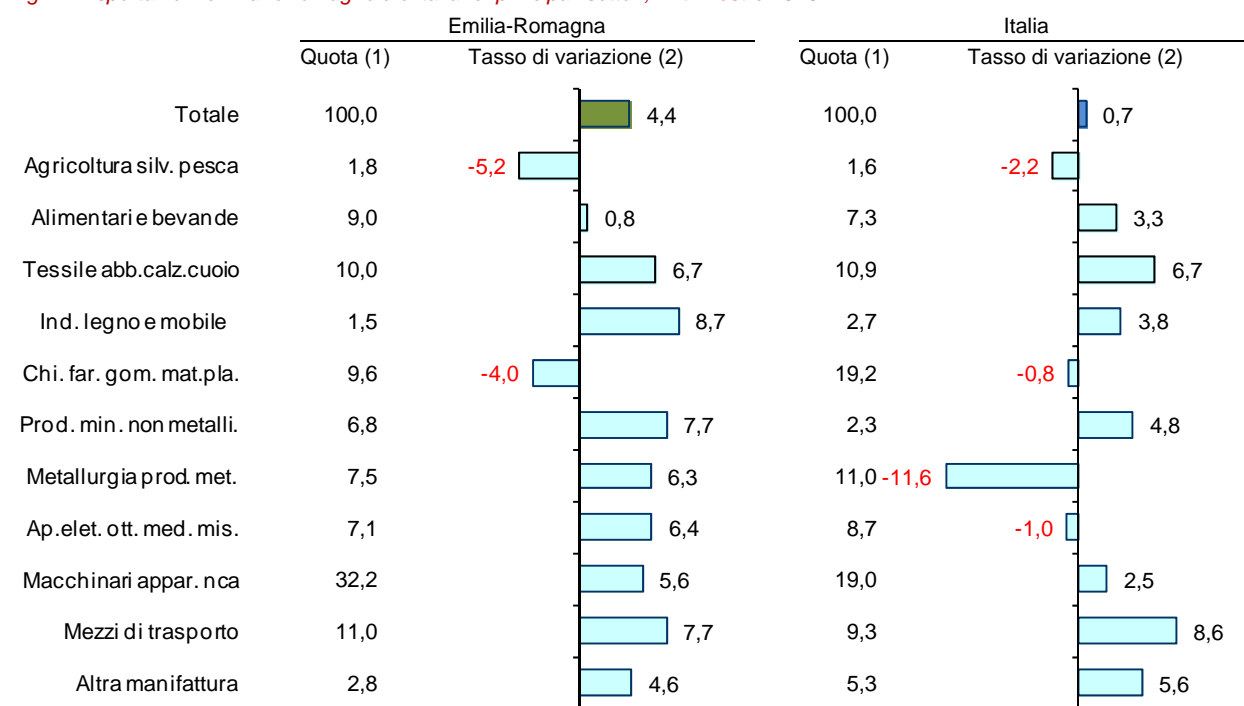
Rispetto alla tendenza registrata a livello nazionale, le vendite estere regionali dell'agricoltura, dell'industria alimentare e del raggruppamento della chimica, farmaceutica, gomma e materie plastiche, hanno messo in luce un andamento peggiore. I risultati dell'export delle industrie della moda e di quella dei mezzi di trasporto sono solo leggermente più deboli della tendenza nazionale. Gli incrementi messi a segno da tutti gli altri settori regionali sono stati migliori di quelli riferiti all'ambito nazionale. Come già accennato si

segnala in particolare l'andamento nettamente migliore e in controtendenza dell'industria delle lavorazioni metalliche regionale rispetto allo stesso settore a livello nazionale.

L'evoluzione ciclica successiva alla crisi avviata cinque anni fa, ha portato conseguenze differenti per i settori regionali (tab. 1). Rispetto alla media trimestrale del 2008, l'indice del complesso delle esportazioni regionali si è collocato a quota 108,6 nel trimestre in esame. Assumono quindi notevole rilievo i risultati conseguiti dall'industria alimentare e delle bevande, il cui indice è risultato pari a 144,9, e dall'insieme delle industrie chimiche, farmaceutiche, della gomma e

2

Fig. 2 - Esportazioni emiliano-romagnole e italiane: principali settori, 4° trimestre 2013



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

Tab. 2 - Esportazioni emiliano-romagnole: principali settori. Anno 2013

	Valore (1)	Variazione % (2)	Quota (3)	Indice (4)
Agricoltura silvicoltura pesca	860,6	-0,8	1,7	103,7
Alimentari e bevande	4.579	6,7	9,0	142,2
Tessile abbigliamento cuoio calzature	5.728	3,7	11,3	122,7
Industrie legno e mobile	709	2,3	1,4	83,7
Chimica, petrol., farma., gomma e materie plastiche	5.044	-2,6	9,9	119,6
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3.692	5,4	7,3	95,7
Prodotti della metallurgia e in metallo, non mac. att.	4.017	4,0	7,9	104,2
Appar. elettrici elettronici ottici medicali di misura	3.350	1,6	6,6	99,2
Macchinari e apparecchiature nca	15.470	4,0	30,5	99,6
Mezzi di trasporto	5.657	-1,0	11,1	104,2
Altra manifattura	1.326	5,2	2,6	102,7
Totale esportazioni	50.788	2,6	100,0	106,9

(1) Valore corrente in milioni di euro. (2) Variazione sull'anno precedente. (3) Percentuale sul totale delle esportazioni. (4) Indice trimestrale (base: media trimestrale 2008 = 100) a valori correnti.

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

materie plastiche, con un indice pari a 117,2. Appare invece pesante soprattutto lo stato del vendite all'estero dell'industria del legno e del mobile (con un indice a quota 93,2) e di quella della ceramica e del vetro, il cui indice è a quota 91,6.

Nel complesso del 2013 (fig. 3), risaltano invece proprio i successi dell'industria alimentare (+6,7 per cento) e di quella della ceramica e del vetro (+5,4 per cento). L'importante industria dei macchinari e delle apparecchiature mette a segno una buona crescita del 4,0 per cento. Al contrario si segnalano l'arretramento delle vendite estere dei prodotti energetici, della chimica e farmaceutici (-2,6 per cento), un settore ancora in difficoltà a fine anno, e la debo-

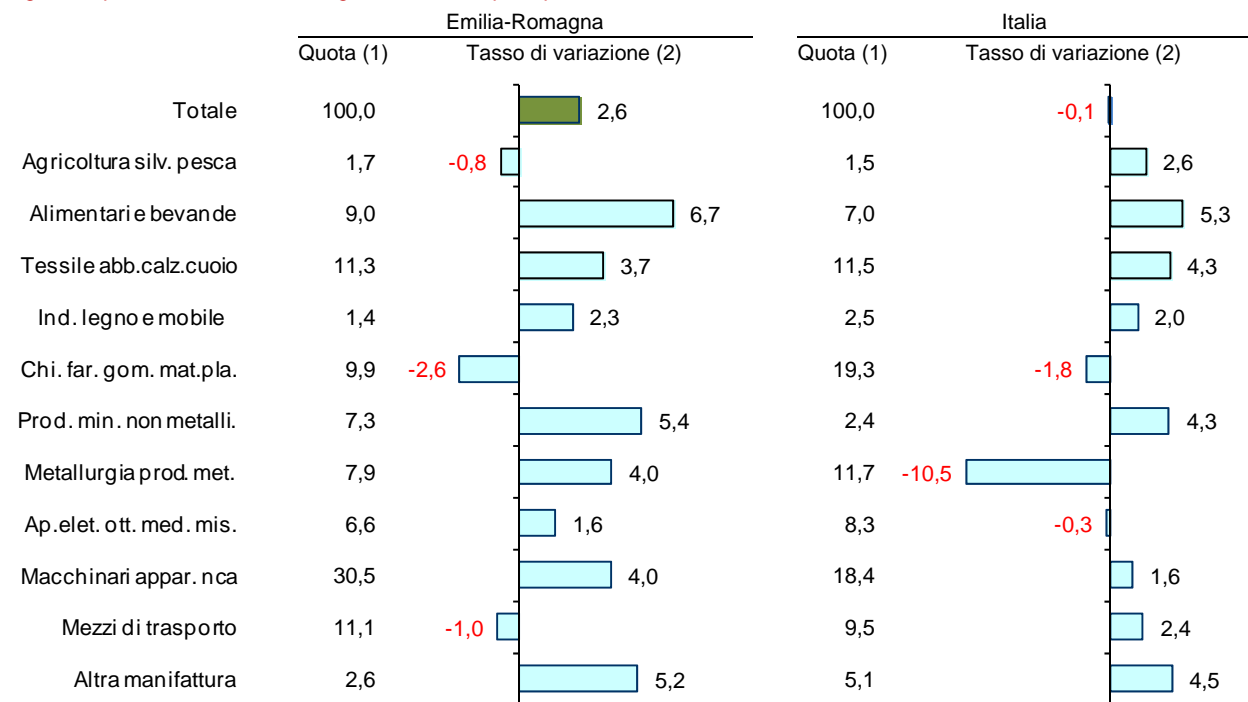
lezza dell'industria dei mezzi di trasporto (-1,0 per cento), sulla quale pesano i risultati marcatamente negativi del primo e del terzo trimestre, nonostante l'ottimo andamento della fine del 2013.

Le destinazioni

Gli andamenti delle esportazioni regionali per paesi e aree di destinazione, confermano la fondamentale importanza dei paesi europei e in particolare di quelli dell'area dell'euro per le esportazioni regionali.

Nell'ultimo trimestre del 2013 (fig. 4), l'export destinato ai mercati europei, pari al 62,6 per cento del totale, ha avuto una buona crescita (+3,7 per cento), anche se leggermente inferiore rispetto alla tendenza del complesso delle esportazioni regionali, che si con-

Fig. 3 - Esportazioni emiliano-romagnole e italiane: principali settori, anno 2013



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sull'anno precedente.

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

trappone alla sostanziale stasi delle esportazioni nazionali aventi la stessa destinazione.

La tendenza positiva è apparsa lievemente più marcata per le vendite realizzate nei paesi appartenenti all'Unione europea (+4,0 per cento), verso i quali si è indirizzato il 51,9 per cento delle esportazioni regionali. Anche su questi mercati il risultato è sostanzialmente migliore rispetto a quello delle esportazioni nazionali (+2,0 per cento).

In dettaglio, sui mercati dei paesi dell'Unione europea che consideriamo, si rileva in particolare la buona intonazione del mercato tedesco (+6,5 per cento) e risalta il notevole successo ottenuto su quello polacco (+10,1 per cento). L'andamento nel Regno Unito è contenuto, ma crescono le esportazioni regionali sul mercato francese e leggermente anche su quello spagnolo. Al di fuori dell'Unione europea è debole la crescita sul mercato russo (+2,2 per cento) e, contrariamente alla tendenza nazionale, anche su quello turco (+2,7 per cento).

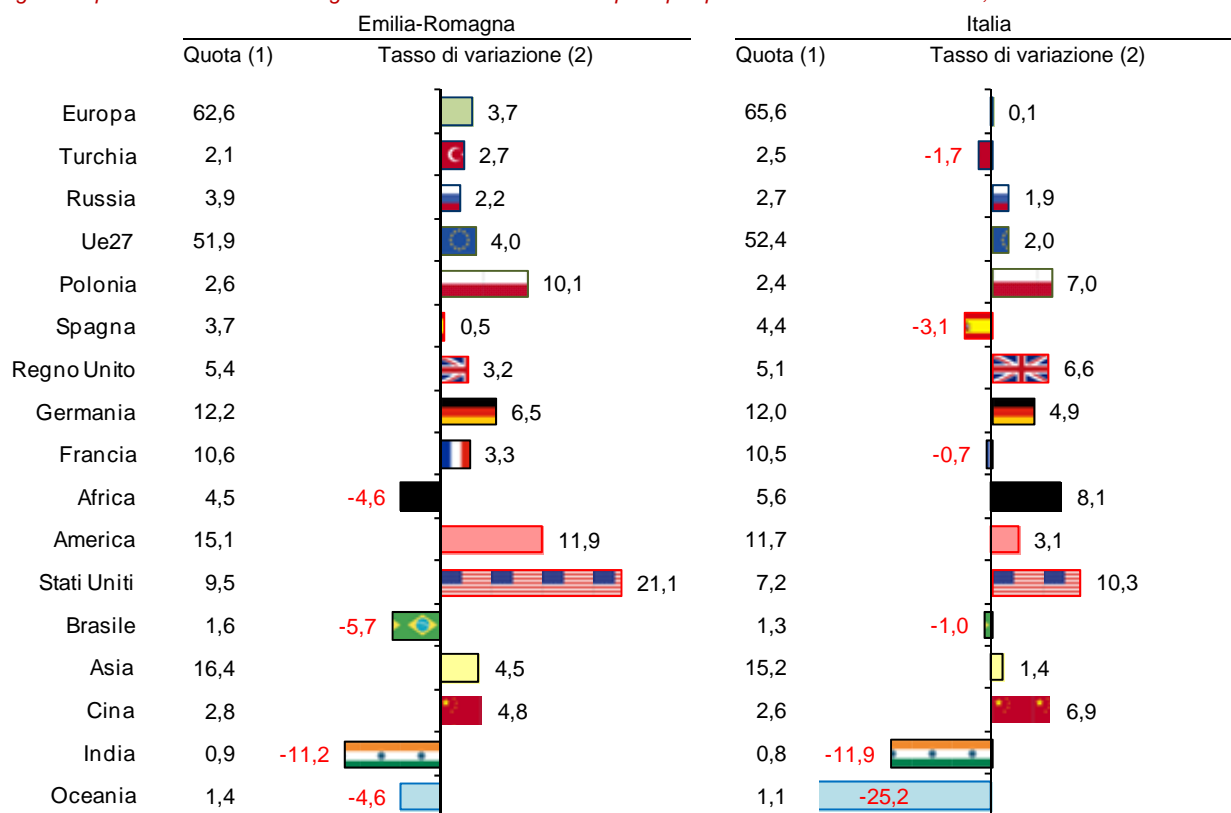
Dopo trimestri di forte crescita, si sono nuovamente ridotte le esportazioni regionali verso i mercati dell'Oceania (-4,6 per cento), ma molto meno del crollo riferito al commercio estero nazionale. Invertono la tendenza anche le esportazioni indirizzate verso i mercati africani (-4,6 per cento), con un movimento in contro tendenza rispetto al forte aumento conseguito dal complesso delle vendite nazionali con la medesima destinazione.

Sui mercati americani, ancora una volta, le esportazioni regionali hanno ottenuto grandi risultati positivi, mettendo di nuovo in luce una crescita a due cifre

(+11,9 per cento). L'America ha assorbito una quota pari al 15,1 per cento delle vendite, mettendo in mostra un andamento ampiamente migliore rispetto a quello nazionale. In particolare costituisce un notevole successo la crescita sull'importante mercato degli Stati Uniti (+21,1 per cento), mentre le esportazioni sul mercato brasiliano subiscono un'inversione di tendenza (-5,7 per cento). L'andamento sul mercato statunitense è risultato nettamente migliore rispetto alla tendenza nazionale, comunque positiva. In termini di dimensione, gli Stati Uniti assorbono il 9,5 per cento delle esportazioni emiliano-romagnole rispetto al 7,2 per cento di quelle nazionali.

Rallenta la crescita delle vendite sui mercati asiatici (+4,5 per cento), un dato comunque sensibilmente migliore rispetto al risultato ottenuto dalle esportazioni nazionali. Ai mercati asiatici è indirizzato il 16,4 per cento delle esportazioni regionali. In particolare, nonostante segnali di un rallentamento dell'attività della seconda economia mondiale, le esportazioni regionali dirette in Cina sono aumentate del 4,8 per cento, anche se l'incremento conseguito a livello regionale appare meno ampio rispetto al risultato nazionale. L'andamento sul mercato indiano è di nuovo chiaramente negativo (-11,2 per cento), ma la caduta appare sostanzialmente in linea con quella subita dalle esportazioni nazionali. Le gravi difficoltà macroeconomiche del gigante asiatico, continuano a pesare sull'andamento commerciale. L'importanza dei due mercati di destinazione è però diversa. In Cina è stato realizzato il 2,8 per cento del fatturato estero regionale, mentre all'India è stato destinato solo lo 0,9 per

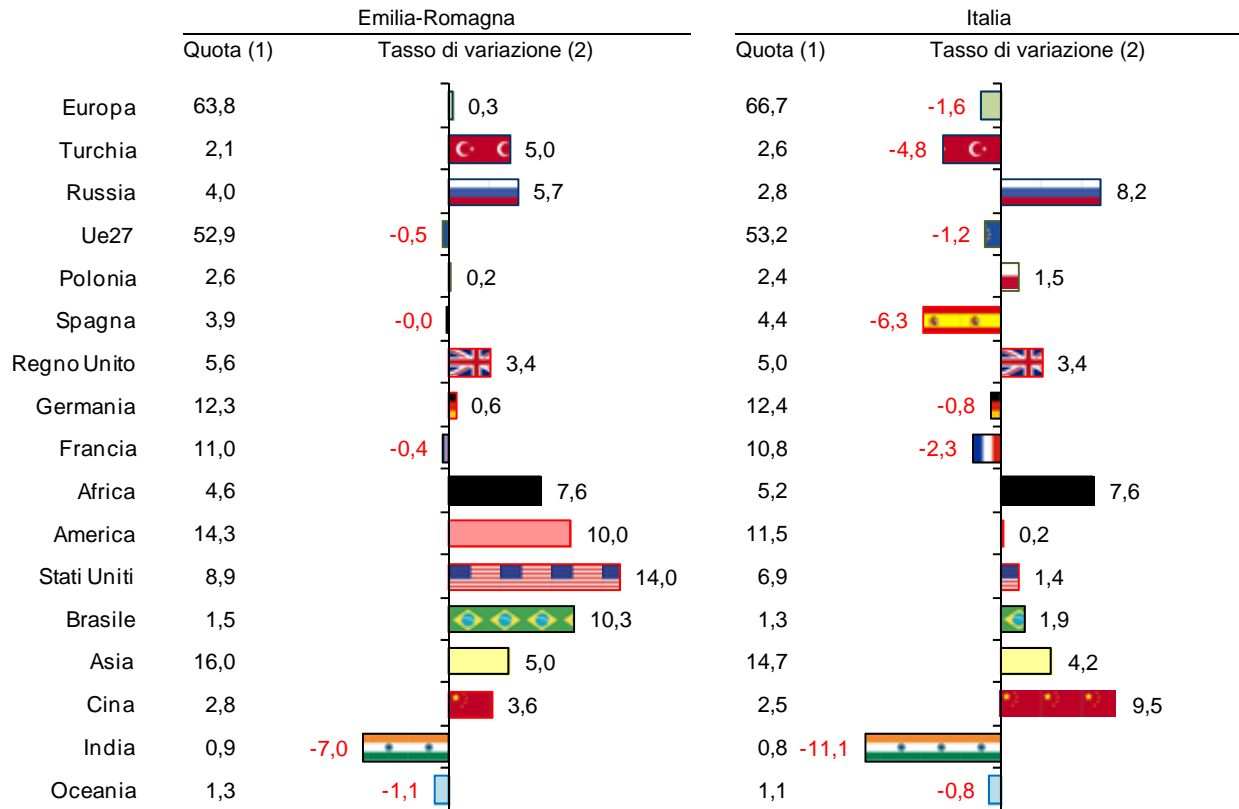
Fig. 4 - Esportazioni emiliano-romagnole e italiane: selezione dei principali paesi ed aree di destinazione, 4° trimestre 2013



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sull'anno precedente.

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

Fig. 5 - Esportazioni emiliano-romagnole e italiane: selezione dei principali paesi ed aree di destinazione, anno 2013



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sull'anno precedente.

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

cento delle esportazioni emiliano-romagnole. Se si considera l'intero 2013 (fig. 5), appare chiaro come la recessione europea abbia pesato sui risultati. Le esportazioni regionali sui mercati europei non vanno oltre un +0,3 per cento, sostenute da buoni incrementi sui mercati russo, turco e del Regno Unito. La crescita sui mercati asiatici è contenuta anche sui dodici mesi (+5,0 per cento). Il successo delle esportazioni regionali nel 2013 si quindi è costruito sui mercati americani, e in dettaglio sia su quello fonda-

mentale statunitense (+14,0 per cento), sia su quello prospettico del Brasile (+10,3 per cento). In conclusione, emerge chiaramente come sia l'andamento economico in Europa a determinare il risultato dell'export regionale. La ripresa in quest'area appare premessa fondamentale affinché i mercati esteri possano offrire un adeguato sostegno alla crescita del prodotto interno lordo regionale e nazionale, nonostante i successi che possono essere ottenuti sui mercati americani e asiatici.

Ulteriori approfondimenti

Dati nazionali, regionali e provinciali
<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/comester>

Seguici sui social network

Facebook <https://www.facebook.com/UnioncamereEmiliaRomagna>

Twitter <https://twitter.com/UnioncamereER>

I nostri feed RSS 

I comunicati stampa
<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia
<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.
<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/artigian>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali del commercio al dettaglio.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e disaggregata per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/banche-dati/bd>

SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro

La struttura delle attività produttive, per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità, e dell'occupazione (dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età).

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>